

# RECENSIONI LIBRI

## NARRATIVA • POESIA • SAGGISTICA

tici della terra come l'Oceania o la Nuova Zelanda, luoghi di cui riesce sempre a cogliere l'aspetto più interessante. Un libro che offre un bel corollario al più celebre *La mia famiglia e altri animali*, certamente un classico. *Matteo Moca*

### CINEMA

## Giuliano Fratini

Marlen Chuciev. Un realista lirico • Infinitas • pag. 420 • € 37,00

Dopo un paio di documentari sul cinema sovietico presentati in alcuni festival internazionali, di cui l'ultimo dedicato proprio allo stretto rapporto di amicizia tra Fellini e Chuciev, Giuliano Fratini dedica un esauritivo saggio alla figura di questo regista georgiano che dopo un inizio travagliato culminante nel grande successo di *Primavera in via Zarečnaja*, si affermerà come il principale autore della stagione del "disgelo" per la libertà formale di film quali *Ho vent'anni* e *Pioggia di luglio*. Il libro ripercorre con dovizia di particolari tutte le tappe dell'iter creativo del regista, dal suo trascorso alla televisione di stato nei primi anni '70 alla carriera accademica al VGIK nel 1978, dall'uscita nei primi anni Ottanta di *Postfazione* - che nel titolo sembra ironizzare sulle voci che lo vorrebbero al canto del cigno - all'ispirata produzione della seconda metà degli anni '80 culminante nell'ultimo capolavoro *Infinitas*, uno dei più grandi affreschi sulla fine di un'epopea iniziata con la rivoluzione del 1917 e chiusasi con la dissoluzione dell'URSS. Un autore scomodo e profetico sino a oggi relegato al ristretto ambito di un'appassionata cerchia di cinefili, a cui finalmente rendono omaggio le oltre quattrocento pagine di questo saggio arricchite da un cospicuo numero di rare fotografie di scena. *Massimiliano Busti*

### ROMANZO

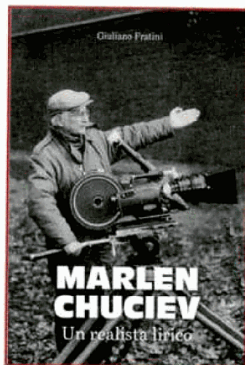
## Santiago Gamboa

Colombian Psycho • E/O • pag. 608 • euro 22,50 • trad. di Raul Schenardi

Ci sono romanzi che arrivano come un lampo improvviso, di cui non si sa nulla fino a un momento prima e che diventano poi, in un attimo immediatamente successivo, una lettura imprescindibile nel piccolo universo di un singolo lettore. È quello che accade con *Colombian Psycho* una narrazione allucinata che lo scrittore colombiano Santiago Gamboa (si tratta del secondo tassello di una trilogia, il primo è *Sarà una lunga notte*, sempre pubblicato dalla stessa casa editrice) costruisce per addentrarsi tra le pieghe più nere e misteriose del suo paese. In *Colombian Psycho* (che sin dal titolo omaggia due maestri dell'analisi delle violenze umane come Alfred Hitchcock e Bret Easton Ellis mentre per l'atmosfera richiama un altro maestro sudamericano, Roberto Bolano) tutto nasce da un delitto, o meglio dal ritrovamento di alcuni resti umani (le ossa di un uomo che, si scopre, non è in realtà morto)

ed è da lì che comincia l'intricata indagine del procuratore di Bogotá Edilson Jutsinamui e il suo amico giornalista Julieta Lezama. Ma il romanzo di Gamboa, pur addentrandosi in pieno all'interno dei meccanismi letterari del noir e del thriller, pian piano lascia vedere il suo orizzonte più vero, la radiografia di una nazione intera scossa da vio-

lenza e speranza, da corruzione e potere, forze armate fuori controllo e cittadini impauriti. Sta proprio in questa sovrapposizione tra *fiction* e realtà uno dei luoghi più inquietanti del romanzo di Gamboa perché non è possibile scindere tra la finzione letteraria e la desolante situazione della Colombia, ma una cosa è certa, ovvero che la letteratura, finché si carica di questo compito doloroso e necessario, non potrà mai tramontare nella sua funzione sociale e questo è ancora più vero in spazi lontani dall'Europa e sconosciuti dove l'assurdo può diventare sempre più vero. *Matteo Moca*

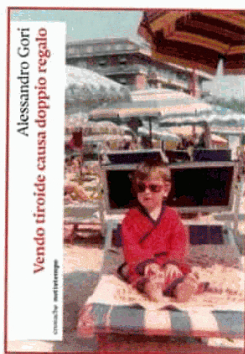


### EPISODI

## Alessandro Gori

Vendo tiroide causa doppio regalo • Nottetempo • pag. 252 • euro 18

«L'umorismo è una roba molto più seria d'una somma di risate, signora mia». Così dice a un certo punto l'Alessandro Gori-personaggio a una fittizia Natalia Ginzburg in una delle tre interviste che intervallano i testi di *Vendo tiroide causa doppio regalo*. Non è un caso che l'affermazione si trovi proprio dentro a quei botta e risposta, rispondenti più a una dichiarazione di poetica che non a un atto meramente comico. Del resto, è lo stesso Gori ad avvertire il lettore: il suo sguardo si pone al di là dell'umorismo e della comicità; e soprattutto, oltre a quanto ha pubblicato sui social. Come a dire: quella era solamente una fase transitoria, un mezzo per arrivare alla forma-libro, a un universo emotivo e letterario compiuto. E adesso che di volumi ne ha pubblicati otto, l'autore può ben dire di essere riuscito nel suo intento, giacché la sua ultima pubblicazione, come già ci avvisava il precedente *Gruppo di leprecauni in un interno*, presenta un cambio di paradigma; se vogliamo, un'evoluzione. Si tratta in sostanza di una maturazione artistica che trova la sua conferma in brani come *L'edicola di piazza Saione* o *Il mare caldo di mezzogiorno*, dove la risata rimane come una sorta di basso continuo sfumato, lasciando spazio al ricordo e alla voglia di raccontare. Potrebbero essere invece tipici dello Sgargabonzi passato episodi quali *Le nuove barzellette di Totti* o *Le 20 curiosità su Aldo Moro*: una riedizione di formule rodiate e che tuttavia non stancano, poiché rinnovate con nuove frizioni tematiche e linguistiche. Un plauso va poi alla sezione *Canzoniere del danno catastrofale*, degno seguito del *Canzoniere dei parchi acquatici*: una collazione di versi che, al di sopra di ogni altro momento di questa raccolta, lambisce il riso e la malinconia, riportando alla mente alcune vecchie battute



senza voler accontentare il lettore-fan, giacché tutto sommato pure qui viaggiamo in territori formalmente nuovi; come d'altronde fa il libro intero, nel quale Gori rinforza il suo mondo interiore regalando anche picchi stilistici che lo rendono un grande scrittore (non solo comico, ormai) a tutti gli effetti. *Marco Renzi*

CLASSICI

## Petr Kropotkin

Memorie di un rivoluzionario • Eleuthera • pag. 608 • euro 25 • trad. di Elena Cantoni

Petr Kropotkin è spesso ricordato per la sua fede nell'anarchia, di cui è stato uno dei padri fondatori, ma l'esistenza di quest'uomo straordinario è impossibile da incasellare: nato nel 1842 a Mosca e lì morto quasi ottant'anni dopo, la sua vita è segnata da un movimento continuo, fisico e del pensiero. Se in Russia visse per lungo tempo in Siberia a causa delle sue idee rivoluzionarie, in Gran Bretagna divenne presto famoso per la sua attività di scienziato (*Il mutuo appoggio. Un fattore dell'evoluzione* è un libro che indaga, mettendole in crisi, le ricadute sociali delle teorie di Charles Darwin, sottolineando come la vita non sia solo una continua competizione dove i migliori hanno la meglio), nell'Europa continentale si diffusero le sue idee politiche e, in particolare, le sue teorie anarchiche che finirono per arrivare anche negli Stati Uniti. *Memorie di un rivoluzionario* (qui presentato in una nuova accurata traduzione di Elena Cantoni) è un classico del pensiero libertario (di cui eleuthera è fiera sostenitrice e divulgatrice), ma non è un libro di teoria, di quelli Kropotkin ne ha scritti tantissimi e su moltissimi argomenti, ma un racconto di come quelle teorie sono nate, un'autobiografia in cui l'esperienza si condensa in idee e dove ogni cosa ha senso solo se basata sulla collaborazione e mai sul comando, nonché l'occasione per "conoscere" un uomo buono. Già il fatto che la stesura di questo libro sia avvenuta in tre lingue diverse e che abbia accompagnato Kropotkin per molti anni della sua vita (il progetto comincia nel 1898 e il libro è concluso nel 1921) rende plasticamente l'idea dell'importanza di questo libro, ma è perdendosi nel suo lungo racconto, che comincia dalle insofferenze di un giovane verso la Russia zarista e l'aristocrazia di cui era parte, che si potrà forse comprendere il significato più radicale dell'impegno per gli altri. *Matteo Moca*

ROMANZO

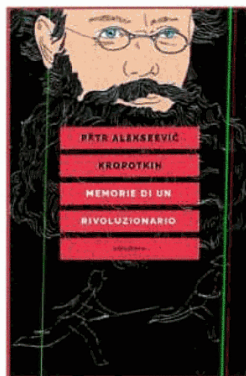
## Valentina Maini

Alaska • Bollati Boringhieri • pag. 208 • euro 18

Dopo un romanzo d'esordio totalizzante come *La mischia*, un libro che scompagina le forme più stantie delle narrazioni contemporanee grazie a un'unione straordinaria di epos storico e di racconto generazionale, non era facile costruire un secondo romanzo che non sfigu-

rasse davanti al primo ma Valentina Maini, che è una grande scrittrice, anche con *Alaska* ritrova lo stesso fuoco narrativo attraverso una storia non altrettanto complessa dal punto di vista degli intrighi tra storia e individuo, ma ugualmente capace di utilizzare il mezzo letterario come scandaglio dell'animo umano. Protagonista di questo romanzo è Maia, un'artista, che a vent'anni si innamora di Sergio, un pescatore, sposato e che potrebbe essere suo padre considerata la loro differenza d'età, ma che decide di affondare in tutto e per tutto all'interno di questo amore strano, turbolento ma, in fondo, irresistibile che si nutre di un sotterraneo non-detto che galleggerà tra svelamento e nascondimento per tutto il romanzo. Anche in *Alaska* Maini riesce a descrivere i sentimenti umani, ciò che porta le persone a scegliere e ad agire, attraverso una parola cangiante e un dettato inconsueto per la narrativa italiana contemporanea un registro che nel suo insieme proietta l'autrice dentro la sua protagonista, annullando l'artificiosa (in questo caso) separazione tra la scrittrice e la sua opera (questo anche grazie al riuscito ondeggiare dei punti di vista e degli agenti narranti). La fusione tra Maini e il suo personaggio avviene grazie a una concessione allo spazio permeabile dell'inconscio (qui declinato come una sorta di "limbo", così lo avrebbe definito Jean-Bertrand Pontalis) che consente alla scrittrice di sprofondare davvero in quel trauma della protagonista che forse non le permetterà mai di essere una figura intera. Della trama poco si è detto, ma è giusto così considerato lo straordinario lavoro letterario di Valentina Maini. *Matteo Moca*

romanzo è Maia, un'artista, che a vent'anni si innamora di Sergio, un pescatore, sposato e che potrebbe essere suo padre considerata la loro differenza d'età, ma che decide di affondare in tutto e per tutto all'interno di questo amore strano, turbolento ma, in fondo, irresistibile che si nutre di un sotterraneo non-detto che galleggerà tra svelamento e nascondimento per tutto il romanzo. Anche in *Alaska* Maini riesce a descrivere i sentimenti umani, ciò che porta le persone a scegliere e ad agire, attraverso una parola cangiante e un dettato inconsueto per la narrativa italiana contemporanea un registro che nel suo insieme proietta l'autrice dentro la sua protagonista, annullando l'artificiosa (in questo caso) separazione tra la scrittrice e la sua opera (questo anche grazie al riuscito ondeggiare dei punti di vista e degli agenti narranti). La fusione tra Maini e il suo personaggio avviene grazie a una concessione allo spazio permeabile dell'inconscio (qui declinato come una sorta di "limbo", così lo avrebbe definito Jean-Bertrand Pontalis) che consente alla scrittrice di sprofondare davvero in quel trauma della protagonista che forse non le permetterà mai di essere una figura intera. Della trama poco si è detto, ma è giusto così considerato lo straordinario lavoro letterario di Valentina Maini. *Matteo Moca*



ROMANZO

## Augusto Monterroso

Il resto è silenzio • Occam • pag. 196 • euro 16 • trad. di Gina Maneri

Ripubblicato da Occam e felicemente tradotto da Gina Maneri, *Il resto è silenzio. La vita e l'opera di Eduardo Torres* (1978) è l'unico romanzo di Augusto Monterroso (1921-2003) ed è uno dei suoi libri più singolari. L'autore di *Opere complete (e altri racconti)* non amava particolarmente il genere romanzo, pertanto si diverte a sabotarlo in questo ironico e irresistibile incrocio tra *Rashomon* e *Pierre Menard*, autore del "Chisciotte" in cui si narra in modo frammentario la storia di un vanitoso e indecifrabile intellettuale di un paesino immaginario. *Il resto è silenzio*

è un *Moto perpetuo* (per citare un altro grande titolo di Monterroso) che viaggia tra biografia fittizia, testimonianze reticenti o scherzose di terzi, articoli di letteratura pieni di strafalcioni, recensioni, quarte di copertina, citazioni modificate e attribuzioni erronee, poesie e aforismi. Cedo alla tentazione di citarne due: "Quando il fiume scorre lento e si dispone di una buona bicicletta o di un cavallo, si che è possibile bagnarsi due volte (anche tre, a seconda delle necessità igieniche di ciascuno) nello stesso fiume"; "I nani hanno una spe-